



documento costitutivo del Club datato 20 maggio 1975

ROTARY CLUB BOLOGNA SUD



Il Presidente Internazionale JOHN KENNY

Il Governatore del Distretto 2070 MARIO BARALDI

L'Assistente del Governatore LUCIO MONTONE

Il Presidente del Club ARMANDO BRATH

Segreteria Via S.Stefano 43 – 40125 Bologna – tel. 051 260603 – Fax 051 224218 -

E-mail : bolognasud@rotary2070.it Sito Internet : www.rotarybolognasud.it

C.D. 2009-2010: Pres A.Brath - V.Pres. M.Menarini - Pres.Inc. A.Zecchini - Past Pres. M.Fedrico - Segr. G.Poggi - Tesoriere A.Nanni - Prefetto R.Nanetti - Consiglieri U.Volta, F.Zacà - Istruttore del Club F. Venturi
Responsabile del bollettino: Gian Luigi Coltelli

BOLLETTINO N° 27 DEL 5 MAGGIO 2010 - RISERVATO AI SOCI

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

Martedì 11 Maggio	Sabato 15 Maggio	Martedì 18 Maggio
Prof. Marzio Barbagli “La sessualità degli italiani”	Gita del Club Antica Corte Pallavicina	Ing. Demetrio Egidi Direttore Agenzia Regionale Protezione Civile
Nonno Rossi, ore 20,15 con familiari ed ospiti	con familiari ed ospiti	Nonno Rossi, ore 20,15 con familiari ed ospiti

LA SETTIMANA ROTARIANA

Lunedì 10 Maggio, Nonno Rossi, 20,15		
BO OVEST G. MARCONI	BO VALLE SAVENA	BOLOGNA GALVANI
Prof. Paolo Sassi “Fatti e misfatti di Romagna”	Programma non pervenuto	Programma non pervenuto
Martedì 11 Maggio, Circolo della Caccia, 20,00		Mercoledì 12 Maggio, Sede S. Stefano, 20,15
BOLOGNA	BOLOGNA CARDUCCI	BOLOGNA NORD
Roberto Kerkoc e Mauro Pelaschier “Azzurra, il mito ritorna”	Programma non pervenuto	I nuovi Soci si raccontano
Mercoledì 12 Maggio, Nonno Rossi, 20,00	Sabato 15 Maggio	Mercoledì 12 Maggio, S. Francesco, 20,00
BO VALLE SAMOGGIA	BOLOGNA EST	BO VALLE IDICE
Dott. Daniele Ruscigno “Un nuovo modo di vivere: la città di transizione”	Gita del Club a Ferrara per la mostra “Da Braque a Kandinsky a Chagall”	A. Maria Spinzuoco “A tavola con la storia”

VITA DI CLUB

la conviviale del 4 Maggio

Soci presenti: Amati, Bazzani, Boari, Bonazzi, Brath, Ceroni, Coltelli, Conti, Corinaldesi, D'Alessandro, Delfini, Gamberini, Garcea, Giardina, Maresca, Menarini, Nanni, Pescerelli, Pizzoli, Poggi, Russomanno, Salvadori, Salvigni, Silvestri, Simoni, Tugnoli, Turchi, Vannini, Zappoli Thyrion, Zecchini.

Consorti: Bazzani, Boari, Brath, Corinaldesi, Simoni, Tugnoli, Zecchini.

Ospiti del Club: Prof.ssa Anna Ottavi Cavina, Sig.ra Carla D'Alessandro.

Ospiti dei Soci: dell'Ing. Conti: Ing. Andrea Cevenini; del Prof. Corinaldesi: Avv. Guido Magnisi e Sig.ra Paola; del Dott. Nanni: Ing. Fabio Bonetti; dell'Avv. Pescerelli: Dott.ssa Valentina Pescerelli.

Rotariani in visita: Dott. Pier Luigi Notari del R.C. Bologna Nord.

Percentuale di presenza: 42,62%

Prof.ssa Anna Ottani Cavina. Direttrice Fondazione Federico Zeri

"Federico Zeri per Bologna"

Titolare della cattedra di Storia dell'Arte Moderna presso il nostro Ateneo, la **Prof. Anna Ottani Cavina** è stata introdotta dal **Presidente Brath** che ne ha descritto brevemente la sfolgorante carriera, non dimenticando la Legion d'Onore, la massima onorificenza francese di cui la docente è stata insignita qualche anno fa.

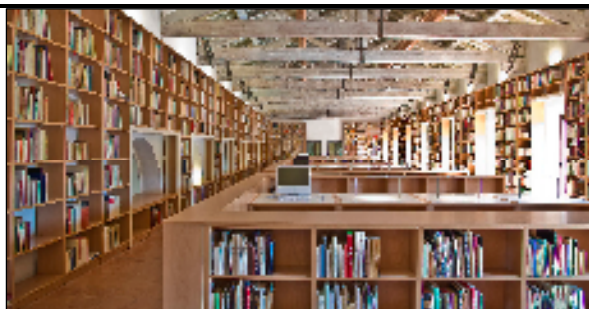
Con testamento datato 29 settembre 1998 Federico Zeri, solo quattro giorni prima della sua morte, legò all'Università di Bologna la sua villa di Mentana, il parco di 10 ettari, 3 case coloniche, la collezione di epigrafi romane, la biblioteca d'arte (circa 85.000 volumi tra libri d'arte, cataloghi d'asta e periodici) e la fototeca (circa 290.000 fotografie). E in contemporanea, da sempre anticlericale convinto, con altro legato, donava ai Musei Vaticani la sua collezione di sculture !

Alla base della scelta "bolognese" vi fu certamente il rapporto di stima e fiducia reciproca cresciuto negli anni nei confronti del nostro Ateneo, e ciò nonostante le sue note idiosincrasie per il mondo accademico (soprattutto quello romano, che lo aveva sempre emarginato). Numerose e indimenticabili infatti le sue conferenze tenute all'Università di Bologna nel corso degli anni Ottanta e Novanta. E proprio dall'Ateneo bolognese doveva giungergli il massimo riconoscimento italiano per la sua attività di studioso, quando, il 6 febbraio 1998, fu insignito della laurea honoris causa dal rettore Fabio Roversi Monaco.

Proprio in quell'occasione, nel suo discorso di ringraziamento dopo la "lectio magistralis", guarda caso attaccò tutte le strutture accademiche, fragorosamente applaudita dalla rappresentanza degli studenti Tante le curiosità che la Prof. Ottani ci ha ricordato. Dalla sconfessione delle false sculture di Modigliani, di cui Zeri ebbe subito a dire "so' du' paracarri" (quando invece tutto il mondo accademico, prima della confessione dei goliardi, li osannava come capolavori eccelsi), a quella di un falso Raffaello: una Madonna con sullo sfondo una palma australiana, che l'Urbinate non avrebbe mai potuto raffigurare. In questo gli furono certamente di aiuto le altre due lauree conseguite, in Chimica e in Botanica, precedenti a quella in Storia dell'Arte. E sulla fondamentale importanza dell'archivio fotografico ha poi citato il caso del Metropolitan di New York, messo in grave difficoltà da un grande quotidiano che lo accusava di avere acquistato un falso Duccio da Boninsegna per la mostruosa cifra di 47 milioni di dollari ! In quella occasione fu proprio l'archivio Zeri (già a Bologna e già consultabile), in possesso di una foto di quell'opera, datata 1904, a dimostrare la veridicità dell'opera e quindi a garantire la bontà dell'acquisizione. Tenendo fede a un lascito di questa importanza, nel 1999 l'Università di Bologna ha costituito la "Fondazione Federico Zeri", con sede legale a Mentana, sulla base dello statuto presentato e approvato dal Ministero per i Beni Culturali il 12 settembre 2000.

Una Fondazione di Storia dell'Arte:

Dal 2001 il progetto della Fondazione, fortemente voluto dal Rettore Pier Ugo Calzolari e da Anna Ottani Cavina, rispettivamente Presidente e Direttore, è di costituire un centro di ricerca avanzata nel campo degli studi umanistici, altamente specializzato nell'ambito della Storia dell'arte, e insieme un centro di promozione della cultura, nel contesto di un'università moderna e dinamica e con l'appoggio di un qualificato comitato scientifico internazionale. A questo scopo sono stati avviati rapporti di collaborazione con istituzioni come



La sala di consultazione in S.Cristina a Bologna

The Getty Research Institute di Los Angeles, The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies di Villa “I Tatti” a Firenze, il Courtauld Institute di Londra, l’Institut National d’Histoire de l’Art di Parigi. Obiettivo prioritario della Fondazione è di assicurare la fruizione pubblica dei beni di cui è entrata in possesso. In particolare, dal 2002 è in corso la catalogazione, digitalizzazione e messa on line della fototeca di Federico Zeri

Dal settembre 2007, a questo impegnativo progetto si aggiunge **l’inventariazione, la catalogazione e l’aggiornamento della biblioteca**, che da ottobre 2008 (un record averlo completato in soli 6 mesi) è accessibile agli studiosi.

La sede bolognese della Fondazione Zeri è nel convento restaurato di Santa Cristina, complesso architettonico rinascimentale situato nel centro storico della città, che l’Università ha reso funzionale alla sistemazione dell’archivio fotografico, della biblioteca d’arte e alla organizzazione del centro studi dotato di una grande sala di lettura e di consultazione con postazioni informatiche. **Purtroppo, ha detto la relatrice, questo grande dono ricevuto dalla Città è ancora in gran parte misconosciuto. Frequentato assiduamente dai grandi studiosi, vorrebbe tuttavia proporsi anche al pubblico**, cui è consentito l’accesso e la consultazione dei volumi : pubblico che potrebbe così godere del piacere di consultare opere spesso uniche. Si pensi, ha aggiunto, che il 65% dei volumi sono esemplari non altrove reperibili nella nostra regione e il 25% addirittura unici in tutta l’Italia.



La Prof. Anna Ottani Cavina con il Pres. Brath

Ma chi fu Federico Zeri ? : *“Sono nato a Roma in via XXIV Maggio il 12 agosto 1921 a pochi passi dal Quirinale e dalle statue dei Dioscuri”*: La Roma papale accanto a quella imperiale. Federico Zeri, nella sua autobiografia, ricostruisce i propri confini culturali in funzione della precoce vocazione per l’arte e l’antichità classica che segnerà il suo percorso di studioso.

L’incontro decisivo avviene all’inizio degli anni ’40 quando, all’università di Roma, frequenta i corsi di Pietro Toesca, con cui si laurea nel 1945. È lo stesso Toesca a presentarlo a Bernard Berenson, personaggio che affascina profondamente il giovane Zeri che gli dedicherà più tardi il suo volume sul “Maestro delle tavole Barberini” (Torino, Einaudi, 1961).

Alla fine della guerra risale la conoscenza di Giuliano Briganti, di Mario Praz e soprattutto di Roberto Longhi, un maestro dal carattere forte e carismatico, con cui Zeri avrà rapporti contrastati, talvolta competitivi.

Entrato nell’amministrazione pubblica delle Belle Arti, nel 1948 è nominato direttore della Galleria Spada di Roma, incarico che abbandona all’inizio degli anni ’50 dopo avere licenziato un fondamentale catalogo della collezione.

Di qui in avanti la carriera di Zeri è quella di uno **studioso autonomo**, ma non verrà mai meno in lui la coscienza critica nei confronti della tutela e dei legami sempre strettissimi fra le opere e i loro contesti. Attento alla riscoperta di aree marginali della produzione artistica, gli si deve il recupero filologico e storico di artisti dimenticati, di complessi pittorici dispersi, di un’intera geografia figurativa trascurata dagli studi. I primi viaggi a Parigi e a Londra fra il 1947 e il ’48 lo mettono in contatto con personalità di spicco della *connoisseurship* internazionale: Philip Pouncey, Denis Mahon, John Pope-Hennessy, Frederick Antal.

Il suo approccio filologico all’opera d’arte e il momento rivelatore dell’“attribuzione” non sono mai fini a se stessi. Dimostrano un’attenzione ai dati materiali delle opere, alla loro storia e ai suoi più impreveduti cortocircuiti. Così, partendo dalla pittura del Rinascimento, Zeri finisce per occuparsi anche di falsificazioni artistiche quali momenti rivelatori di un certo gusto collezionistico e di un diverso modo di leggere le opere d’arte del passato.

Fondamentale resta però il metodo deonoscitore, appreso da Toesca, Berenson e Longhi. Primo strumento di lavoro sarà quindi la **fototeca** che egli inizia a formare dagli anni ’40, e che nel tempo diventerà **“il più grande archivio privato al mondo sulla pittura italiana”**, essenziale luogo di ricerca di coerenti serie storiche per ogni opera fuori contesto. Era stato Berenson, del resto, a sostenere che, nella storia dell’arte, “vince” chi ha più fotografie..

Interventi da parte di entrambi i **coniugi Boari** e di **Leonardo Giardina Poi**, al momento della consegna della tradizionale cornice omaggio, la relatrice ha avuto la sorpresa di trovarvi una sua antica foto (bimba di forse 10 anni) a lungo conservata da un vecchio amico.

In precedenza il Presidente aveva portato al Club i saluti di **Romano Nanetti**, in via di piena guarigione dopo l’intervento recentemente subito, notizia da tutti accolta con un caloroso applauso.

Siamo a quota "80":

L'ammissione del nuovo Socio Dott. Luigi D'Alessandro



Presentato ufficialmente da Armando Brath, **Luigi D'Alessandro** è nativo di Larino (CB), ma bolognese di adozione avendo qui conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1974, con il massimo dei voti e la lode. E da allora non si è più mosso da Bologna, dove ha anche prestato servizio militare come ufficiale medico presso il locale Ospedale Militare.

Assistente di Clinica Chirurgica dal 1978 presso il S.Orsola-Malpighi, dal 1995 è stato Dirigente Medico di I livello in Chirurgia d'Urgenza, unità di cui dal 2003 al 2004 ha assolto l'incarico di Direttore.

E nella stessa unità ha proseguito la carriera: titolare del Modulo dal 2004 al 2006, e Direttore del S.S. di Urgenza Chirurgica dal 2006 al 2009. Durante gli anni di attività professionale ha conseguito l'idoneità a Primario di Chirurgia Generale e le specializzazioni in Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso, in Chirurgia Vascolare e in Chirurgia Generale, tutte con il massimo dei voti e la lode. Autore di circa 160 pubblicazioni scientifiche, ha collaborato all'attività didattica come professore a contratto presso le scuole di specializzazione di Ortopedia e Traumatologia, di Chirurgia Generale, Toracica e Vascolare. Attualmente svolge attività professionale, chirurgica e ambulatoriale presso la casa di cura Madre Fortunata Toniolo e la Villa Nigrisoli.

E' coniugato con Carla Cardelli, medico odontoiatra specialista in Ortodonzia, da cui ha avuto tre figli: Angela Chiara (23 anni laureanda in odontoiatria), Enrico Mario (18 anni, prossimo alla maturità al Galvani), Carlo (12 anni), tutti appassionati di musica (chitarra e pianoforte)

Malgrado non siano molti gli anni di frequentazione, ha detto il presentatore, è bastato poco per comprendere come **Luigi potrà certamente essere un ottimo rotariano**. Ed a lui si è affiancato, quasi in una co-presentazione l'amico Corinaldesi, che ha confermato, per la sua antica pratica e conoscenza, le qualità del nostro ottantesimo Socio appena entrato a far parte del Club.

AUGURI A:

Tullio Salmon Cinotti, 7 Maggio

Irnerio Pizzoli, 9 Maggio

Augusto Turchi, 10 Maggio

Gino Zabban, 11 Maggio

Ivo Tagliaventi, 12 Maggio



ROTARY CLUB
CHIACCIANO EIBUS MONTEPULCIANO
DISTRETTO 2090 - ITALIA



19 - 20 Giugno: Raduno rotariano per appassionati d'auto d'epoca e sportive
Programma dettagliato e scheda d'iscrizione in Segreteria

*E per chi volesse trasvolare l'oceano, ricordiamo che dal 20 al 23 Giugno
si svolgerà a Montreal la 101° Convention del Rotary International*

